

SHADOWS

Le ombre nel Cinema

Moreno Maio 848496 Linguaggi audiovisivi Politecnico di Milano 2017/2018 **SHADOWS**

Le ombre nel Cinema



When Shadows Become Characters Alex Skorkin

Le ombre. Possono apparire minacciose, misteriose o amichevoli. E possono sicuramente essere personaggi cinematografici a pieno titolo. L'autore del supercut preso in esame ripercorre l'utilizzo delle ombre nel cinema, a volte utilizzate per creare tensione, altre volte per nascondere degli episodi allo spettatore.

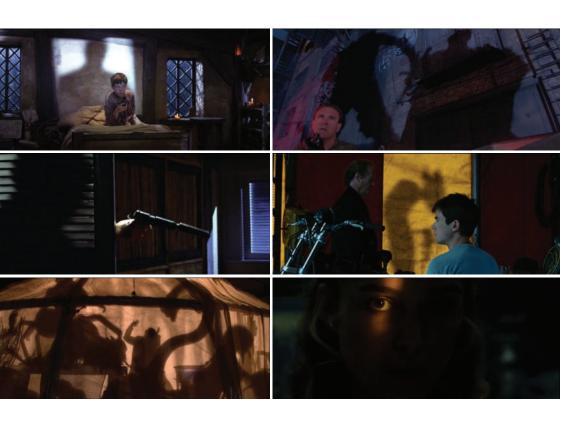




Alcune volte attraverso la scelta di non mostrare il soggetto in sé ma solamente la sua proiezione, il registra vuole solleticare chi guarda il film a immaginare chi sia il proprietario di quell'ombra e cosa stia accadendo dall'altro lato dell'inquadratura, come succede in *Indipendence Day* (1996) dove qualcosa (un UFO) copre i cieli e proietta un'ombra gigantesca sopra al monumento a Washington.



Filmografia



A volte l'ombra e il suo proprietario non coincidono nella forma, in questo modo il regista può rivelare la natura intrinseca di un personaggio come accade in *Ghost Rider* (2007) dove Mefisto appare al protagonista come un anziano signore, ma appena un lampo di luce proietta la sua ombra, ecco che sul muro si staglia la sagoma di un demone.

28 Days Later... 300 Alien Alien 3 Anna Karenina

Avatar Back to the Future Part II

Batman Forever Batman Returns Bia Fish

Captain America. The Winter Soldier

Desperado

Django Unchained

Dr. No Dracula Dredd

E.T. the Extra-Terrestrial

Ex Machina Ghost Rider Gone With the Wind

Harry Potter and the Philosopher's Stone

Highlander Home Alone

Home Alone 2. Lost in New York

Hook

Independence Day

Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull

Indiana Jones and the Last Crusade

Iron Man Jack the Giant Slayer

John Carter Jurassic Park

Lemony Snicket's A Series of Unfortunate

Events

Lethal Weapon 2

Lincoln Man of Steel Max Payne Pearl Harbor

Pirates of the Caribbean. The Curse of the

Black Pearl

Raiders of the Lost Ark

Rain Man Resident Evil Schindler's List Shaun of the Dead Sin City

Spider-Man Spider-Man 3

Spy Kids 2. Island of Lost Dreams

Stuart Little

Teenage Mutant Ninja Turtles

The Big Lebowski The Departed The Fifth Element The Fountain

The Good, the Bad and the Ugly The Hobbit. An Unexpected Journey

The Lone Ranger

The Lord of the Rings. The Return of the

King
The Mummy
The Mummy Returns
The Sixth Sense
The Terminator
The Thing
The Usual Suspects

Tropic Thunder
Van Helsing

Who Framed Roger Rabbit?

X2.

X-Men. Days of Future Past



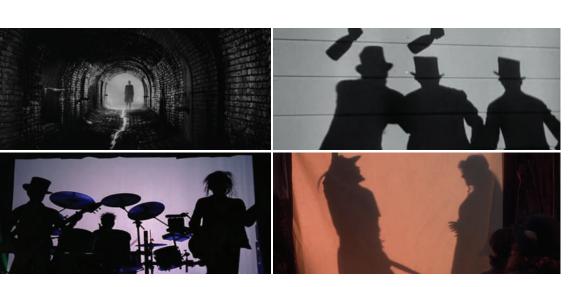
SUPERCUT Silhouette and Shadow

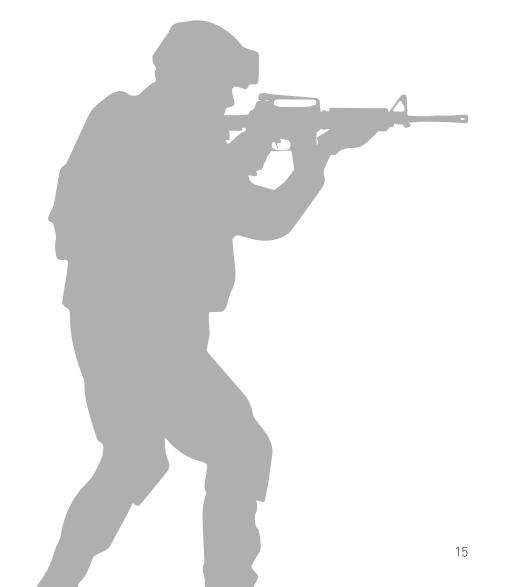
Nick B - Graham J - Mike D





Il secondo supercut si focalizza sulle silouhette, figure campite delineate da un contorno. Le ombre, quando sono nette e definite, si adattano perfettamente alla definizione di silouhette. L'uso delle silhouette e delle ombre ha un grosso peso nel cinema, può immergere l'audience nella storia senza rivelare troppe informazioni ed è applicato indiscriminatamente in tutti i generi, dal Noir fino alle commedie (come in *Austin Powers*).

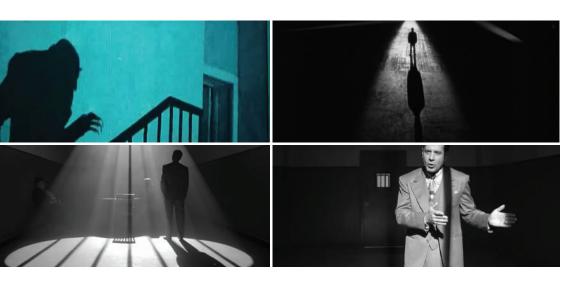








Le ombre hanno avuto un grandissimo utilizzo da parte dei registi di film in bianco e nero, a partire da *Nosferatu il vampiro* del 1922, passando per Alfred Hitchock con il suo *Il ladro* del 1956 fino al più recente *L'uomo che non c'era* del 2001 dei fratelli Coen. In questo genere di pellicole si può giocare molto sul contrasto chiaro/scuro e sulle forme nette e precise.



Filmografia

The Searchers

300

Doctor Strange

Lawless

Killing Them Softly The Assassination of Jesse

James by the Coward Ro-

bert Ford

Road To Perdition

The Shining Oblivion

Jaws True Grit

Inglourious Basterds

Desperado

Django Unchained

Insomnia

Killer's Kiss

The Third Man

The Departed

Watchmen

Equilibrium

Vertigo

Ghostbusters 2

Fargo

Close Encounters

The Lost Boys

Citizen Kane

The Man Who Wasn't There

The Big Combo

Batman

Drive Flying Down to Rio

Macbeth Se7en

The Spirit School of Rock

Robin Hood - Men in Tights

Naked Gun 33 1/3 Goldmember (Austin

Powers 3)

Austin Powers 1 Beverly Hills Ninia

Haunted Honeymoon Howard the Duck

The Rocky Horror Picture

Show

Austin Powers 2

Peter Pan Dumbo Fantasia Mary Poppins The Fountain Superbad

The Spy Who Loved Me SW: Attack of the Clones Mad Max - Fury Road

ΕT

Naked Gun 2 The Last Emperor The Dark Knight

The Night of the Hunter

The Rock Kickboxer

Kill Bill 2 Million Dollar Baby

The Empire Strikes Back

The Terminator

Fury Kill Bill

The Book of Eli The Matrix Revolutions

Haywire

Skyfall The Karate Kid

Blade Runner Die Hard

Sin City

Raiders of the Lost Ark Hot Shots Part Deux

Bram Stoker's Dracula
Dark Knight Rises

The Sound of Music Punch Drunk Love An American in Paris

The Princess Bride No Country for Old men

Fight Club Heat

The Wrong Man
Empire of the Sun

Thief

In Cold Blood The Hurricane

Batman Forever Batman and Robin

Predator Soldier Skyfall Goodfellas Sunshine

Return of the Jedi The Hurt Locker

Amistad Braveheart Days of Heaven

Jarhead

There Will Be Blood

Noah Jurassic Park Nosferatu The Exorcist

A Nightmare on Elm Street

(1984)

A Nightmare on Elm Street

(2010)

Apocalypse Now

Aliens Psycho

The Black Hole Funny Games

The Astronaut Farmer

True Grit
Near Dark
War Horse
Tombstone
Indiana Jones 3

The Fellowship of the Ring

Easy Rider Mad Max 3 Brayeheart

The Hunt for the Wilder-

people Unforgiven

SW: The Force Awakens Forest Gump

Forest Gump Tequila Sunrise

2001 A Space Odyssey Sicario

Navy Seals THX 1138

The Secret Life of Walter

Mitty The BFG

Gone with the Wind

Gremlins 2



TITLE DESIGN Gli intoccabili 1987

Alla fine degli anni '70 e per tutti gli anni '80, Richard Greenberg ha prestato il suo particolare approccio tipografico al title design, tra l'altro lavorando alla sequenza di apertura de *Gli intoccabili*. Qui troviamo ombre longilinee e confuse che passano sullo schermo, non facendo intuire ciò che le proietta, mentre i nomi degli autori vengono mostrati. Finalmente dopo un minuto di attesa la telecamera esegue un movimento di tilt e dolly fino a inquadrare direttamente la scritta "THE UNTOUCHABLES", la proprietaria delle ombre proiettate. Per circa un altro minuto di sequenza le ombre scompaiono e la scritta si rimpicciolisce lentamente fino a scomparire.



Le ombre della sequenza sono state create digitalmente e riguardo ad essa l'autore afferma:

"Il film fu meravigliosamente girato a colori. Ho pensato che sarebbe stato grande fare qualcosa che fosse in bianco e nero, qualche scritta molto noir che contrastasse la pellicola. All'epoca lavoravo con il direttore artistico e continuavamo a pensare di fare qualcosa con le ombre. Ho avuto l'idea che le ombre avrebbero dovuto essere proiettate dalla parola 'Untouchables' e il direttore artistico continuava a dire «È noioso.» "



"Alla fine l'ho guardato e gli ho detto: «Dovrebbe essere noioso.», volevo che il titolo si prendesse tutto il suo tempo. È così che ho pensato a questa sequenza; non volevo che fosse affrettata. Immagino fosse in reazione a ciò che prevaleva ai tempi: nuove grafiche e immagini che erano così movimentate. E la situazione sta solo peggiorando."

Da qui abbiamo la lentezza della sequenza che crea una tensione che sfocia nella scritta con il titolo del film.

